



**REGIONE MARCHE**

Giunta Regionale

Servizio Attività Istituzionali, Legislative e Legali

*P.F. Osservatorio regionale dei contratti pubblici*



*Autorità per la vigilanza sui  
contratti pubblici*

OSSERVATORIO DEI CONTRATTI PUBBLICI

SEZIONE REGIONALE MARCHE

# **NOTIZIARIO REGIONALE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI**

**PERIODO 2000 - 2008**

## **CAPITOLO I - LA DOMANDA E L'OFFERTA**

I.1 - Generalità

I.2 - La domanda

I.2.1 – I beni ed i servizi

I.2.2 – I lavori

I.3 - L'offerta

## **CAPITOLO II - I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

II.1 - Generalità

II.2 - Le procedure di scelta del contraente

II.2.1 – I beni ed i servizi

II.2.2 – I lavori

II.3 - Le offerte di ribasso

II.4 - La fine dei lavori

II.5 - Le varianti ai lavori

II.6 - Le sospensioni dei lavori

II.7 - I maggiori costi

II.8 - I maggiori tempi

II.9 - Gli incarichi professionali

II.10 - I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro

II.11 – L'interruzione anticipata dei contratti

## **CAPITOLO I – La domanda e l’offerta**

### **I.1 – Generalità**

È questo il settimo numero del presente notiziario (i primi sei numeri sono stati pubblicati nel B.U.R. n. 8 del 26 gennaio 2004, nel B.U.R. n. 117 del 5 novembre 2004, nel B.U.R. n. 5 del 11/01/2006, nel B.U.R. n. 19 del 26/02/2007, nel B.U.R. n. 11 del 01 febbraio 2008 e nel B.U.R. n. 10 del 30/01/2009).

Al pari dei primi sei numeri, anche in questo caso affronteremo l’analisi dei dati complessivamente comunicati all’Osservatorio dei lavori pubblici (che dal 1° luglio 2006 ha assunto la denominazione di Osservatorio dei contratti pubblici) dalla sua attivazione (1° gennaio 2000).

A seguito del Comunicato del Presidente dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in data 4 aprile 2008 (pubblicato nella G.U. n. 94 del 21 aprile 2008), l’invio dei dati all’Osservatorio ha riguardato, per quanto di interesse del presente notiziario, anche i contratti relativi all’acquisizione di beni e servizi di importo superiore a 150.000 euro, aggiudicati a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Abbiamo ritenuto, pertanto, di dedicare una parte del presente numero all’analisi di tali dati che, stante il periodo relativamente breve trascorso dall’avvio della loro raccolta, viene limitata solo a una parte dei fenomeni analizzati nei precedenti numeri con riferimento al settore dei lavori pubblici. Sarà nostra cura ampliare il campo di analisi in sede di redazione dei successivi numeri del presente notiziario e in presenza di maggiori dati riguardanti, soprattutto, la fase di esecuzione, conclusione e collaudo dei contratti di servizi e forniture.

Per quanto concerne i contratti di lavori, il presente numero analizza i dati riferiti al periodo 2000-2008 in maniera del tutto analoga a quella del precedente numero.

### **I.2 - La domanda**

#### **I.2.1 – I beni ed i servizi**

Dall’analisi dei dati comunicati all’Osservatorio emerge che a tutto il 2009 risultano aggiudicati oltre 500 contratti per un importo di quasi 650 milioni di euro.

Il numero di contratti e servizi è maggiore di quello di forniture (292 contro 224) a fronte di un importo inferiore (295 milioni di euro contro 354 milioni di euro).

#### **I.2.2 – I lavori**

Nel periodo 2000 – 2008 risultano affidati oltre 20.000 lavori pubblici per un importo complessivo di oltre 4.000 milioni di euro, cui si aggiungono oltre 73.000 lavori affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro, per un ulteriore importo complessivo di oltre 377 milioni di euro.

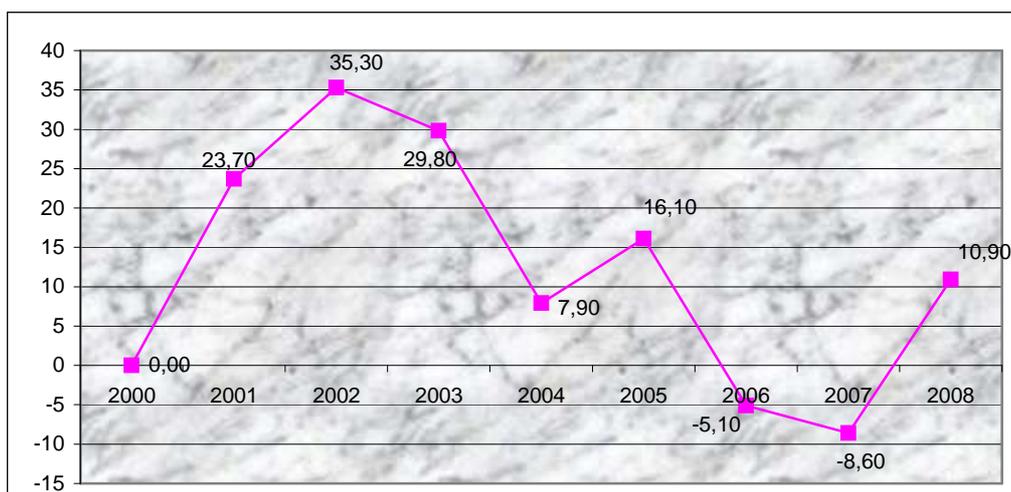
Complessivamente, quindi, le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici concluse nel periodo 2000-2008 sono oltre 93.000 per un importo di oltre 4.000 milioni di euro.

Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, l’andamento nel periodo è stato caratterizzato da un incremento del 24% (in numero) e del 50% (in importo) dal 2000 al 2001, da un ulteriore incremento

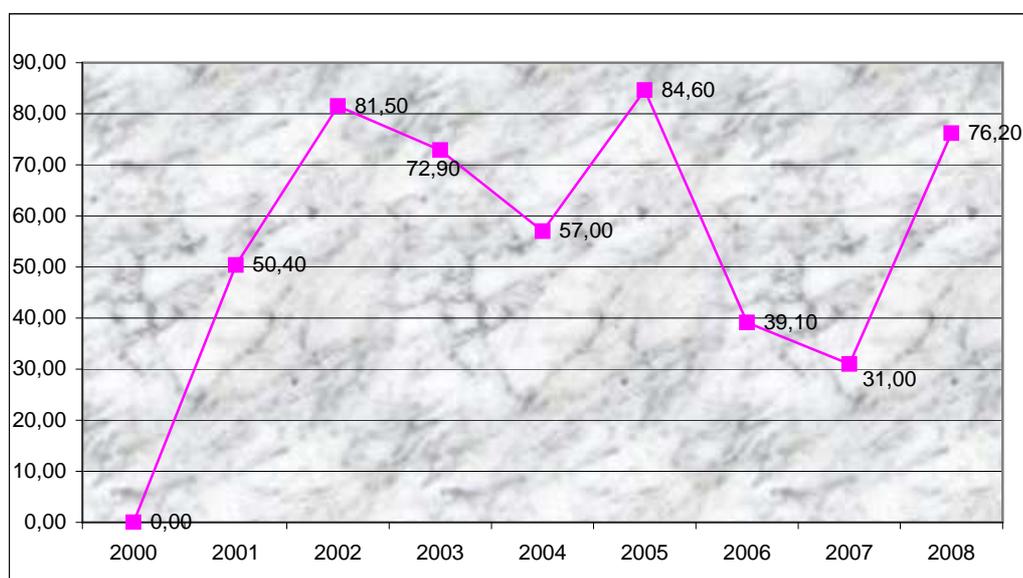
del 12% (in numero) e del 31% (in importo) dal 2001 al 2002, da una riduzione del 6% (in numero) e del 9% (in importo) dal 2002 al 2003, da un'ulteriore riduzione del 22% (in numero) e del 16% (in importo) dal 2003 al 2004, da un incremento del 8% (in numero) e del 28% (in importo) dal 2004 al 2005, da una riduzione del 21% (in numero) e del 46% (in importo) dal 2005 al 2006, da un'ulteriore riduzione del 3% (in numero) e del 8% (in importo) dal 2006 al 2007 e da un incremento del 19% (in numero) e del 45% (in importo) dal 2007 al 2008.

Anno	N°lavori	% su n° tot. lavori	Incremento dall'anno precedente	Importo lavori	% su Imp. Tot. Lavori	Incremento dall'anno precedente
2000	552	10,3		243,4	7,6	
2001	683	12,7	23,7	366	11,4	50,4
2002	762	14,2	11,6	479,92	15	31,1
2003	720	13,4	-5,5	438,53	13,7	-8,6
2004	562	10,4	-21,9	368,7	11,5	-15,9
2005	608	11,3	8,2	470,43	14,7	27,6
2006	479	8,9	-21,2	256,54	8	-45,5
2007	462	8,6	-3,5	235,81	7,4	-8,1
2008	552	10,2	19,5	342,34	10,7	45,2
	<b>5.383</b>			<b>3.202,10</b>		

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



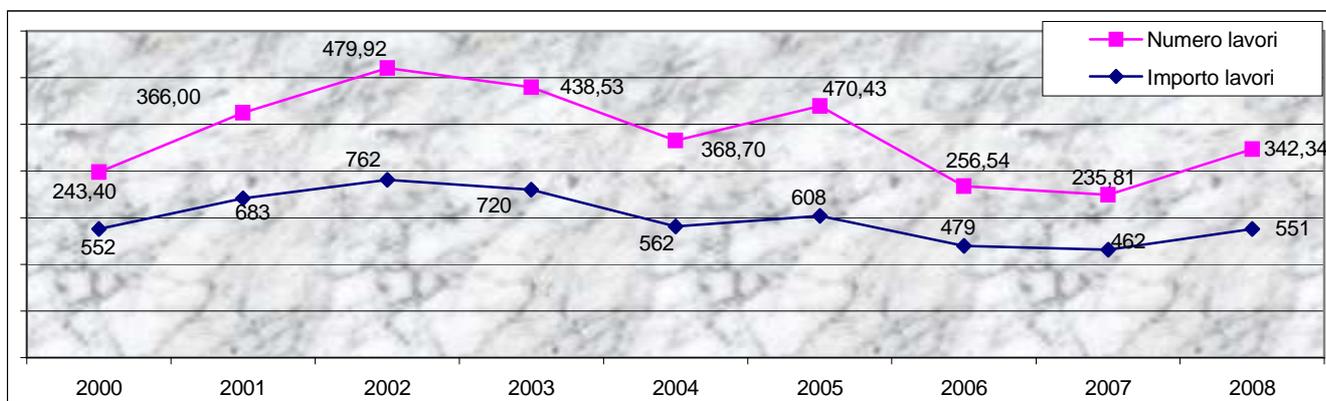
Incremento percentuale del numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



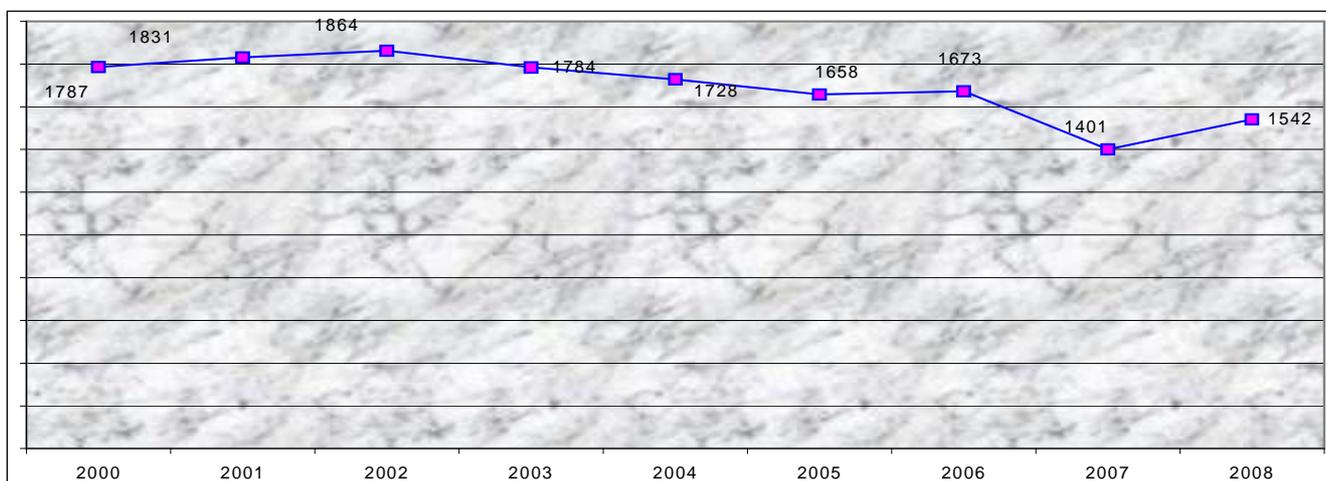
Incremento percentuale importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

Nel 2008 i lavori di importo pari o inferiore a € 150.000 inclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a € 20.000 hanno registrato un aumento del 3% (in numero) e del 4% (in importo) rispetto ai corrispondenti valori del 2007.

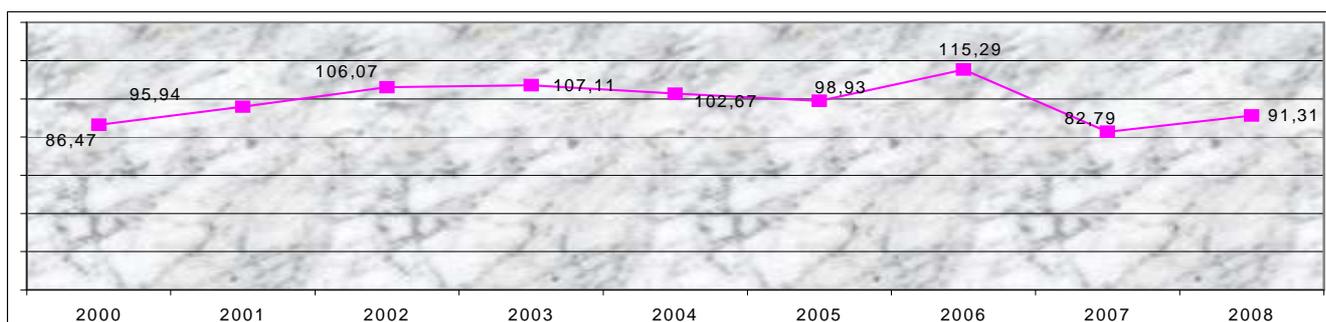
Complessivamente i lavori pubblici nelle Marche hanno registrato (dal 2007 al 2008) un aumento del 30% (in importo) e del 2% (in numero), invertendo il trend negativo registrato dal 2006 al 2007.



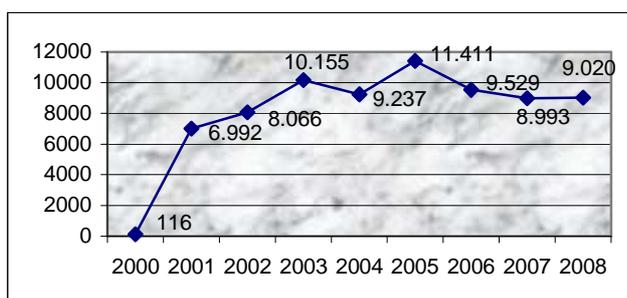
Lavori sopra € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno



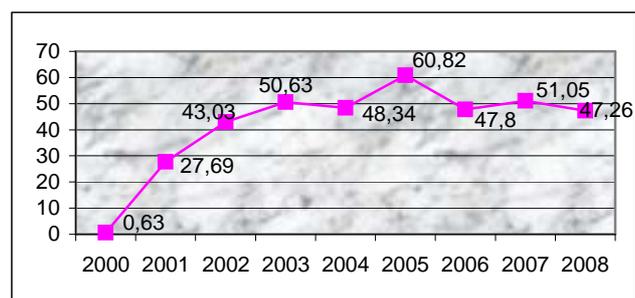
Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori per anno



Lavori sotto € 150.000, distribuzione importo lavori per anno

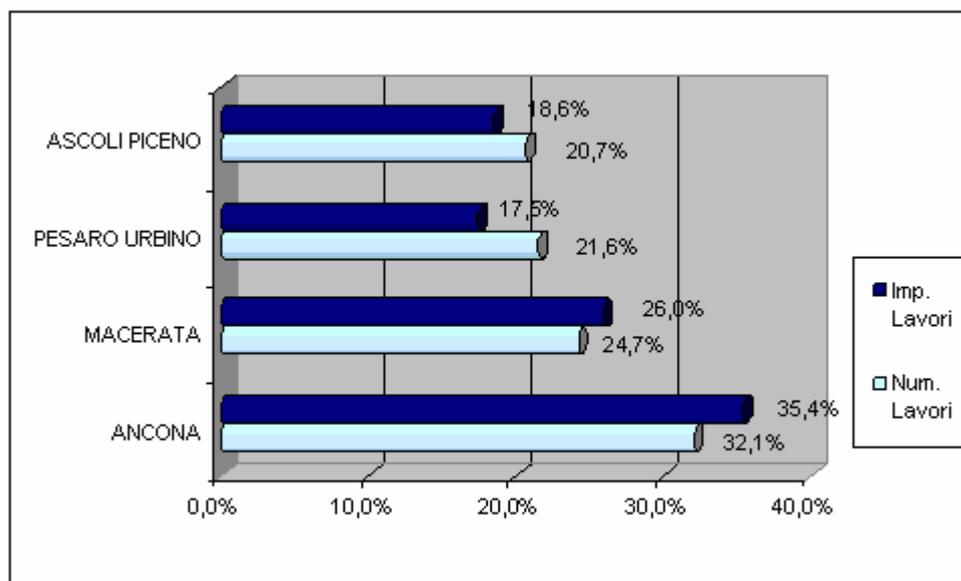


Cottimi, distribuzione numero lavori per anno



Cottimi, distribuzione importi per anno

Geograficamente la domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a € 20.000, dei quali ci occuperemo separatamente nell'apposita sezione del presente notiziario) risulta distribuita per il 32% (in numero) ed il 35% (in importo) nella provincia di Ancona, per il 25% (in numero) ed il 26% (in importo) nella provincia di Macerata, per il 22% (in numero) ed il 17% (in importo) nella provincia di Pesaro e Urbino e per il 21% (in numero) ed il 19% (in importo) nella provincia di Ascoli Piceno.



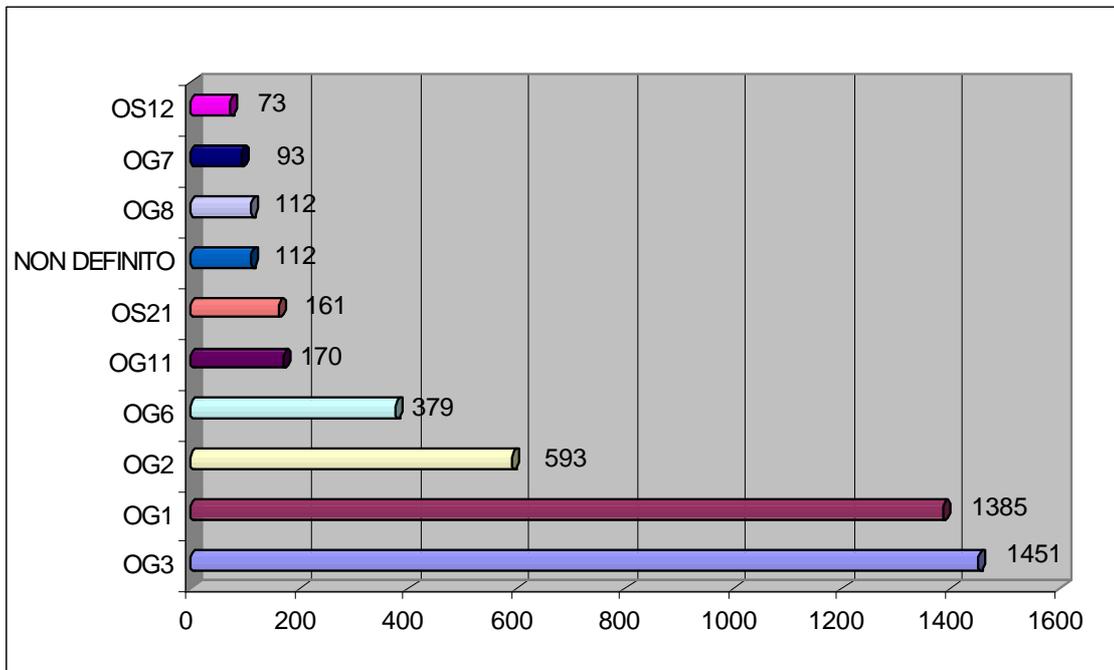
Distribuzione domanda complessiva per provincia

Per quanto concerne i lavori di importo maggiore a 150.000 euro, l'analisi riferita alla tipologia di opere ha rivelato che il 69% della domanda è costituito da opere stradali (1.451 appalti per un importo di 713 milioni di euro), opere di edilizia civile (1.385 appalti per un importo di 932 milioni di euro) e opere sui beni tutelati (593 appalti per un importo di 350 milioni di euro).

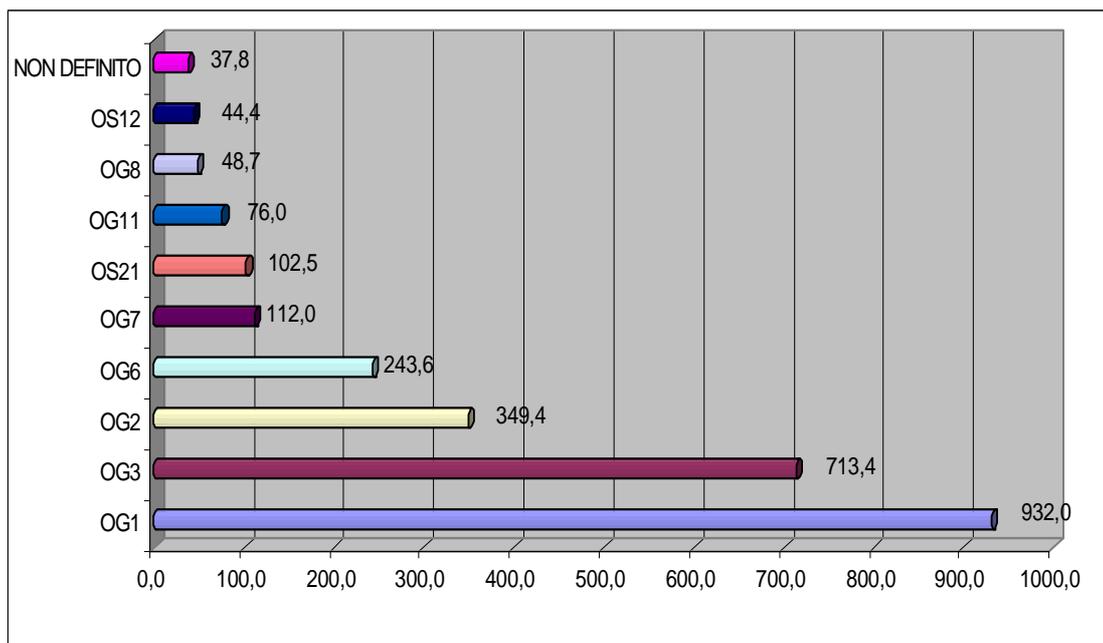
Le opere marittime costituiscono solo il 3,8% (in importo) della domanda nel periodo 2000 – 2008. Si tratta di 93 appalti per un importo di 112 milioni di euro.

Codice	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo lavori	% su tot. Imp.lav
OG3 – Strade	1.451	29,1	713,4	23,9
OG1 – Edilizia	1.385	27,7	932,0	31,3
OG2 - bb.cc.	593	11,9	349,4	11,7
OG6 - Acquedotti	379	7,6	243,6	8,2
OG11 - Imp. Tecnologici	170	3,4	76,0	2,6
OS21 - Op. Strut. Speciali	161	3,2	102,5	3,4
OG8 - Idrauliche	112	2,2	37,8	1,3
NON DEFINITO	112	2,2	48,7	1,6
OG7 - OO.MM.	93	1,9	112,0	3,8
OS12 – Barriere e prot. Stradali	73	1,5	44,4	1,5

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente (Tabella parziale)



Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente

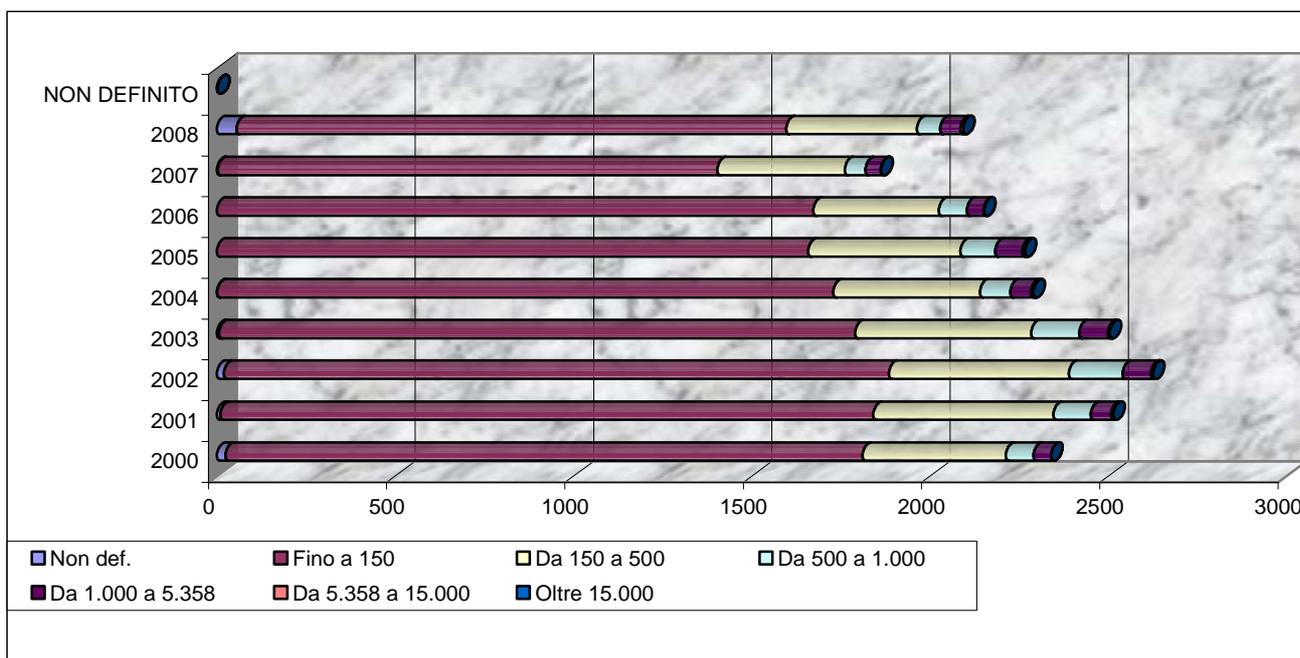


Importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente

In termini di tipologia di stazione appaltante, la domanda complessiva è coperta per il 58% (in numero) e per il 46% (in importo) dai comuni. Escludendo i cottimi fiduciari sotto i 20.000 €, la domanda è costituita da un elevato numero di appalti medio-piccoli (il 93% non supera l'importo di 500.000 euro e riguarda circa il 41% della massa di denaro investita).

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	24	1,0	1787	76,4	402	17,2	77	3,3	49	2,1	0	0,0	0	0,0	2339
2001	10	0,4	1831	72,8	505	20,1	105	4,2	57	2,3	4	0,2	2	0,1	2514
2002	20	0,8	1864	71,0	505	19,2	151	5,8	80	3,0	3	0,1	3	0,1	2626
2003	6	0,2	1784	71,2	493	19,7	135	5,4	81	3,2	4	0,2	1	0,0	2504
2004	1	0,0	1728	75,5	411	17,9	85	3,7	57	2,5	7	0,3	1	0,0	2290
2005	0	0,0	1658	73,2	427	18,8	98	4,3	75	3,3	6	0,3	2	0,1	2266
2006	0	0,0	1673	77,7	352	16,4	78	3,6	47	2,2	2	0,1	0	0,0	2152
2007	3	0,2	1401	75,2	357	19,2	58	3,1	42	2,3	2	0,1	0	0,0	1863
2008	55	2,6	1542	73,7	366	17,5	65	3,1	57	2,7	8	0,4	0	0,0	2093
NON DEF.	1	33,3		0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3
	<b>120</b>	<b>0,6</b>	<b>15268</b>	<b>73,9</b>	<b>3820</b>	<b>18,5</b>	<b>852</b>	<b>4,1</b>	<b>545</b>	<b>2,6</b>	<b>36</b>	<b>0,2</b>	<b>9</b>	<b>0,0</b>	<b>20.650</b>

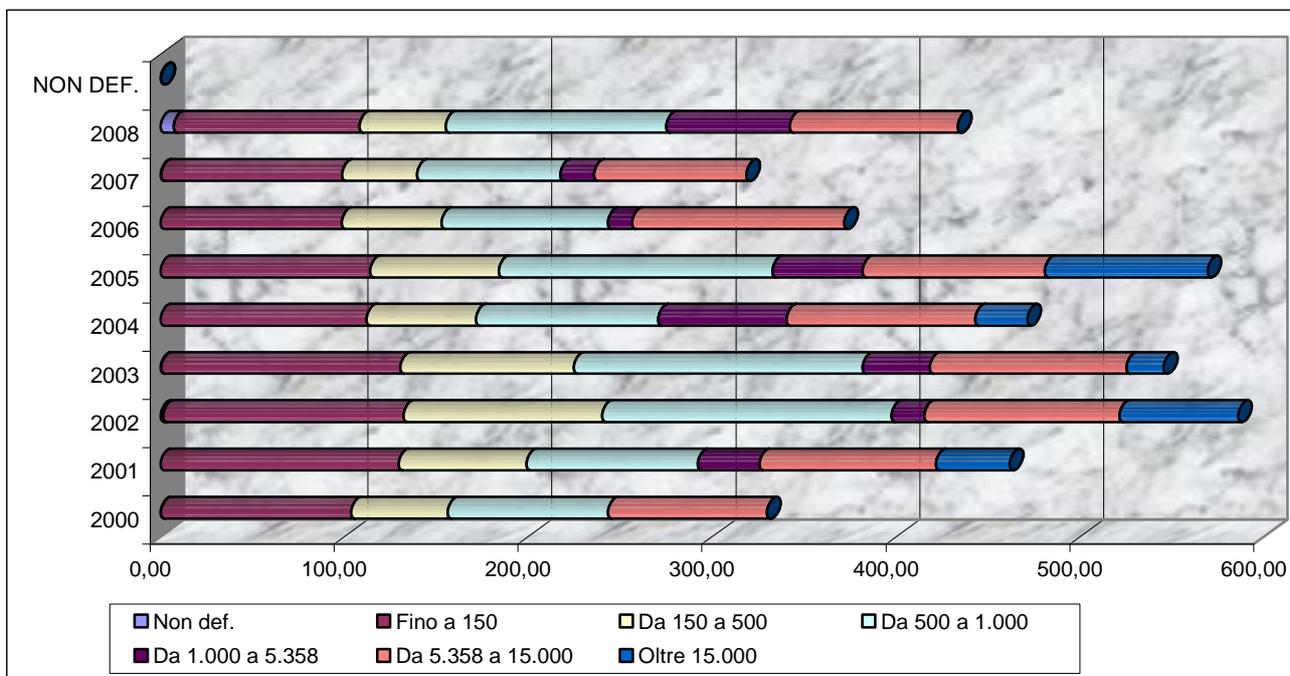
Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo



Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	0,33	0,10	103,48	31,37	52,32	15,86	87,28	26,46	0,00	0,00	86,47	26,21	0,00	0,00	329,88
2001	0,15	0,03	129,50	28,03	69,54	15,05	93,17	20,17	33,36	7,22	95,94	20,77	40,28	8,72	461,95
2002	1,49	0,25	130,89	22,34	107,82	18,40	157,39	26,86	17,85	3,05	106,07	18,10	64,49	11,00	585,99
2003	0,49	0,09	130,05	23,83	94,40	17,30	156,95	28,77	36,47	6,68	107,11	19,63	20,17	3,70	545,64
2004	0,15	0,03	111,97	23,76	59,48	12,62	99,14	21,03	69,74	14,80	102,67	21,78	28,21	5,99	471,37
2005	0,00	0,00	114,06	20,03	70,04	12,30	148,78	26,13	48,98	8,60	98,93	17,38	88,56	15,55	569,36
2006	0,00	0,00	98,70	26,54	54,13	14,56	90,58	24,36	13,13	3,53	115,29	31,01	0,00	0,00	371,83
2007	0,39	0,12	98,42	30,89	40,86	12,82	77,97	24,47	18,17	5,70	82,79	25,98	0,00	0,00	318,59
2008	7,34	1,69	101,04	23,30	46,67	10,76	119,99	27,67	67,30	15,52	91,31	21,06	0,00	0,00	433,65
NON DEF.	0,09	0,00	0,33	79,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,42
	<b>10,42</b>	<b>20,60</b>	<b>1018,46</b>	<b>24,91</b>	<b>595,25</b>	<b>15,86</b>	<b>1031,26</b>	<b>26,46</b>	<b>305,00</b>	<b>0,00</b>	<b>886,59</b>	<b>26,21</b>	<b>241,71</b>	<b>0,00</b>	<b>4.088,69</b>

Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo



istribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo

I lavori di importo superiore a 5.358.000 euro sono saliti a 45, di cui solo 9 di importo superiore a 15.000.000 di euro. Essi rappresentano lo 0,2% (in numero) ed il 26% (in importo) della domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro).

Tali dati non tengono conto dei lavori relativi alle grandi infrastrutture ("Quadrilatero Marche", "Terza corsia A14", eccetera) in quanto questi non sono ancora oggetto di sistematico rilievo e osservazione da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e, per essa, dall'Osservatorio dei contratti pubblici ex art. 7 del d.lgs n. 163/2006.

In termini di "sicurezza" l'analisi della domanda ha evidenziato quanto segue.

L'incidenza media (nel periodo 2000-2008) degli oneri della sicurezza è risultata pari al 3,5% dell'importo delle lavorazioni, per gli interventi di importo superiore a 150.000 euro, e al 4,0% dell'importo delle lavorazioni, per gli interventi di importo pari o inferiore a 150.000 euro (esclusi i cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro).

In relazione alla tipologia delle opere, la predetta incidenza è risultata (limitatamente agli interventi di importo superiore a 150.000 euro) :

- pari al 3,1 % per le opere stradali
- pari al 3,1 % per le opere edilizie
- pari al 3,9 % per le opere i beni culturali.

L'analisi della domanda non può concludersi senza dare conto degli oltre 73.000 affidamenti, verificatisi nel periodo 2000/2008, a mezzo cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro.

Tali affidamenti che hanno "mosso" complessivamente oltre 377 milioni di euro (47 milioni solo nel 2008), corrispondono ad un numero di procedimenti amministrativi pari a circa 14 volte quello relativo ai lavori di importo superiore a 150.000 euro a fronte di un volume di investimento 8 volte inferiore.

Anno	Numero lavori	% su n°lav.	Importo lavori	% su Imp.lav.
2000	116	0,2	0,63	0,2
2001	6.992	9,5	27,69	7,3
2002	8.066	11,0	43,03	11,4
2003	10.155	13,8	50,63	13,4
2004	9.237	12,6	48,34	12,8
2005	11.411	15,5	60,82	16,1
2006	9.529	13,0	47,8	12,7
2007	8.993	12,2	51,05	13,5
2008	9.020	12,3	47,26	12,5
	<b>73.519</b>		<b>377,25</b>	

Distribuzione numero ed importo dei cottimi per anno

In conclusione, a livello regionale, "la domanda di lavori pubblici" nel periodo 2007-2008 presenta le seguenti caratteristiche:

- L'andamento complessivo è stato caratterizzato da un aumento del 2% (in numero) e del 30% (in importo)
- Gli interventi di importo superiore a 150.000 euro hanno subito un aumento del 19% (in numero) e del 45% (in importo)
- Gli interventi di importo pari o inferiore a 150.000 euro hanno subito un aumento del 2% (in numero) e del 14% (in importo)
- I soli cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro hanno subito un aumento dello 0.3% (in numero) e una riduzione del 7% (in importo)

Nel periodo 2000-2008:

- Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, le tipologie più richieste sul mercato sono quella "stradale", quella dell' "edilizia civile" e quella dei "beni culturali" (complessivamente, oltre 3.400 appalti per quasi 2.000 milioni di euro, corrispondente a quasi il 69% della domanda)
- Il 58% (in numero) ed il 46% (in importo) della domanda (esclusi i "cottimi fiduciari" di importo singolo inferiore a 20.000 euro) è riferita ai comuni
- Il 74% degli interventi (esclusi i cottimi fiduciari "di importo inferiore a 20.000 euro) ha dimensioni inferiori o pari a € 150.000 e corrisponde a circa il 25% del volume di investimenti attivati. Nel 2008 il dato è pari, rispettivamente, al 74% e al 23%
- Circa lo 0,2% degli interventi ha dimensione superiori a 5.358.000 euro (si tratta di 45 interventi) e corrispondono al 26% del volume totale degli investimenti attivati (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro). Nel 2008 risultano affidati 8 interventi di tali dimensioni.

- il 98% degli interventi (compresi i cottimi di importo inferiore a € 20.000) ha dimensioni inferiori a 500.000 euro e corrisponde al 42% del volume di investimenti attivati. Nel 2008 il dato è pari, rispettivamente, al 98% ed al 41%.

L'analisi descritta evidenzia una forte concentrazione di interventi nella fascia di importo fino a 500.000 euro (98%) a fronte di un investimento pari a meno della metà di quello complessivo regionale.

Ne consegue un notevole impegno delle amministrazioni aggiudicatrici e dei soggetti aggiudicatori e realizzatori, in procedure contrattuali di dimensioni contenute.

Doveroso appare, pertanto, lo sforzo, sia del legislatore nazionale che di quello regionale (nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, tempestività, trasparenza, correttezza e concorsualità), teso a raggiungere la massima semplificazione possibile delle procedure di appalto di interventi di dimensioni del tipo evidenziato, in analogia a quello che il legislatore nazionale ha indirizzato ai grossi interventi infrastrutturali.

### **I.3 - L'offerta**

L'analisi dell'offerta ha rivelato che circa la metà delle imprese qualificate risiedono nelle regioni Campania (14,1%), Lombardia (11,1%), Lazio (10,0%), Veneto (9,5) e Sicilia (8,7%).

A tutto il 2008, risultano qualificate oltre 34.000 imprese, delle quali 906 residenti nelle Marche (pari al 2,7% dell'offerta complessiva).

Oltre la metà delle imprese qualificate sono società di capitali.

Le imprese individuali rappresentano circa il 18%.

Circa il 38% delle imprese risultano qualificate in una sola categoria.

Da un punto di vista qualitativo, oltre il 20% delle imprese risultano qualificate nella categoria OG1 (edifici civili ed industriali), circa il 14% risulta, invece, qualificato nella categoria OG3 (strade, ecc...) e poco meno 10% nella categoria OG6 (acquedotti, gasdotti, ecc...).

In sostanza le suddette qualificazioni coprono circa il 45% dell'offerta nazionale.

Da un punto di vista quantitativo, il 14% delle imprese risulta qualificato nella classifica I (importo lavori fino a 258.228 euro).

Basta arrivare alla classifica IV (importo lavori fino a 2.582.284 euro) per trovare l' 83% dell'offerta nazionale.

La categoria OG1 è quella prevalente in tutte le classifiche. Il mercato dell'offerta rivela, in definitiva, l'altra "faccia della medaglia" del mercato della domanda.

Infatti, a interventi prevalentemente di modeste dimensioni corrispondono soggetti esecutori di modeste dimensioni.

L'offerta è stata analizzata anche in relazione alla "provenienza". L'analisi, basata unicamente sui dati relativi a lavori di importo superiore a 150.000 euro, ha evidenziato che oltre la metà dell'offerta complessiva (appaltatori e subappaltatori impegnati nei cantieri comunicati all'Osservatorio) "risiede"

nella regione Marche, seguita dalle regioni Abruzzo (10%), Campania (8%) e Lazio (5%). Lo stesso rapporto si conferma in termini di ditte aggiudicatarie.

## **CAPITOLO II – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

### **II.1 – Generalità**

L'Osservatorio dei lavori pubblici, così come costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, si articola, come noto, in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 163/2006, l'Autorità e l'Osservatorio hanno assunto la denominazione (e le competenze) di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'attività di raccolta dati è iniziata il 1° marzo 2000 e riguarda, in linea generale, lavori aggiudicati o affidati dal 1° gennaio 2000.

Nell'ambito della Regione Marche, le funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio sono state svolte dall'ex Servizio Lavori Pubblici, dalla costituzione al 17 marzo 2003.

Dal 18 marzo 2003 le funzioni sono svolte dalla Posizione di Funzione denominata "Osservatorio OO.PP.", istituita nell'ambito del Dipartimento Territorio e Ambiente della Giunta regionale in attuazione della legge regionale n.20/2001.

A seguito del D.G.R. n. 1584 del 18 novembre 2003, la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi".

Con l'entrata in vigore del processo di riorganizzazione delle strutture amministrative della giunta regionale (legge regionale n. 19/2005), la Posizione di Funzione ha assunto la denominazione di "Verifica delle procedure di evidenza pubblica ed osservatorio dei lavori pubblici" ed è stata istituita nell'ambito del Servizio attività istituzionali, legislative e legali.

Attualmente la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale dei contratti pubblici".

L'Osservatorio rileva e raccoglie con sistematicità (anche se con livelli di dettaglio differenti) dati riguardanti i lavori pubblici di importo inferiore o uguale a € 150.000 e quelli di importo superiore a €150.000 e, dal 2008, dati riguardanti i contratti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a 150.000 euro.

Il sistema informativo ideato dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ed utilizzato per la raccolta dei dati ha presentato problemi gestionali che hanno fortemente limitato l'attività di analisi dei fenomeni di maggiore interesse del mercato dei lavori pubblici, attività costituente il reale fine ultimo dell'Osservatorio.

I primi numeri del Notiziario risentivano, pertanto, sia delle incertezze e delle difficoltà operative del sistema di raccolta dei dati, sia del processo di validazione dei dati stessi, ancora in corso.

Dette circostanze avevano condizionato la scelta dei fenomeni da analizzare, lasciando preferire quelli per i quali le descritte problematiche avevano una incidenza irrilevante.

Nel corso degli anni, l'attività dell'Osservatorio, sia a livello nazionale che regionale, è stata fortemente indirizzata a migliorare la funzionalità del sistema informativo.

Ne è conseguita la possibilità di una maggiore capacità di raccolta ed analisi dei dati pervenuti e di una scelta dei fenomeni da "osservare" calibrata sui principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa volta alla realizzazione dei lavori pubblici.

In particolare, i fenomeni analizzati fino ad oggi sono stati:

- le procedure di scelta del contraente;
- le offerte di ribasso;
- la fine dei lavori;
- le varianti ai lavori;
- le sospensioni dei lavori;
- i maggiori costi;
- i maggiori tempi;
- gli incarichi professionali.

Nel presente numero viene introdotta l'analisi di un ulteriore fenomeno: l'interruzione anticipata dei contratti.

Un apposito spazio è dedicato, infine, all'analisi dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, stante il diverso livello di dettaglio con il quale vengono raccolti i dati.

Per contro non è stato ancora possibile analizzare fenomeni attuali e delicati quali la sicurezza e la salute fisica dei lavoratori, il subappalto, la concentrazione di imprese nelle procedure di scelta del contraente ed altri fenomeni caratteristici di comportamenti irregolari nell'aggiudicazione o affidamento e realizzazione di lavori pubblici.

Sarà nostra cura approfondire ogni impegno per ovviare alle lamentate carenze del sistema informativo al fine di riferire, sin dal prossimo numero del Notiziario, anche in ordine a tali fenomeni.

Come detto, dall'anno 2008 vengono raccolti dall'Osservatorio anche i dati relativi ai contratti di acquisizione di beni e servizi aggiudicati a decorrere dal 1° gennaio del medesimo anno.

Le modalità di raccolta sono disciplinate dal Comunicato del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in data 4 aprile 2008 (pubblicato nella G.U. n. 94 del 21 aprile 2008).

In sostanza, con il suddetto comunicato è stato introdotto un sistema di raccolta dei dati, basato esclusivamente su procedure telematiche, utilizzabile indifferentemente per i contratti sia di lavori, che di forniture che di servizi.

Il periodo relativamente breve di acquisizione dei dati riguardanti servizi e forniture non consente una analisi dei fenomeni innanzi elencati soprattutto in considerazione dell'esiguo numero di dati inerenti le fasi di esecuzione, conclusione e collaudo, pervenuti all'Osservatorio.

In questo numero del notiziario non è possibile, quindi, approfondire l'analisi dei fenomeni in parola anche con riferimento ai contratti di servizi e forniture.

Tali analisi potranno praticamente effettuarsi sin dal prossimo numero, una volta che il numero di dati disponibile e la loro "affidabilità" abbiano raggiunto un livello sufficiente a supportare le analisi stesse.

## **II.2 – Le procedure di scelta del contraente**

### **II.2.1 – I beni ed i servizi**

Nel breve periodo oggetto di rilevamento (anni 2008-2009) risultano aggiudicati complessivamente 516 contratti di servizi e forniture per un importo di 649,16 milioni di euro. Di tali contratti, 157 (pari al 30% del totale) sono stati aggiudicati con procedura negoziata, per un importo complessivo di 335.26 milioni di euro (pari al 52% del totale).

Considerando distintamente i contratti di servizi e quelli di forniture, la procedura negoziata è stata esperita rispettivamente nel 20% (in numero) e 11% (in importo) e nel 44% (in numero) e 86% (in importo) dei casi.

### **II.2.2 – I lavori**

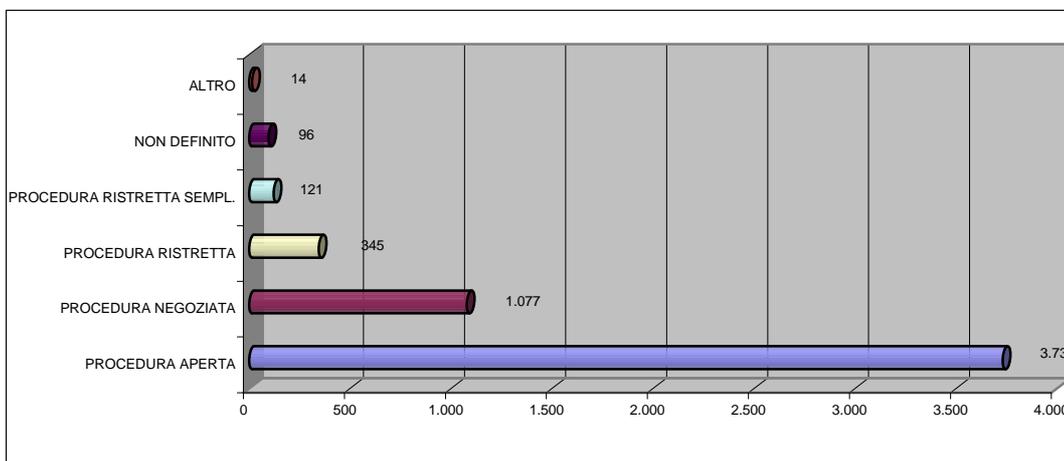
Nel periodo 2000-2008 sono stati comunicati all'Osservatorio circa 5.400 interventi di importo superiore a € 150.000, per un importo complessivo di circa 3.202 milioni di euro. Nel 2008 i suddetti dati sono pari, rispettivamente a 551 e a 342,34 milioni di euro.

Nelle procedure di scelta del contraente, la parte del leone è stata sostenuta dal pubblico incanto (procedura aperta) con oltre il 69% (in numero) ed il 70% (in importo), seguito dalla trattativa privata (procedura negoziata) con il 20% (in numero) e il 14% (in importo) e dalla licitazione privata (procedura ristretta) con il 6% (in numero) e il 13% (in importo).

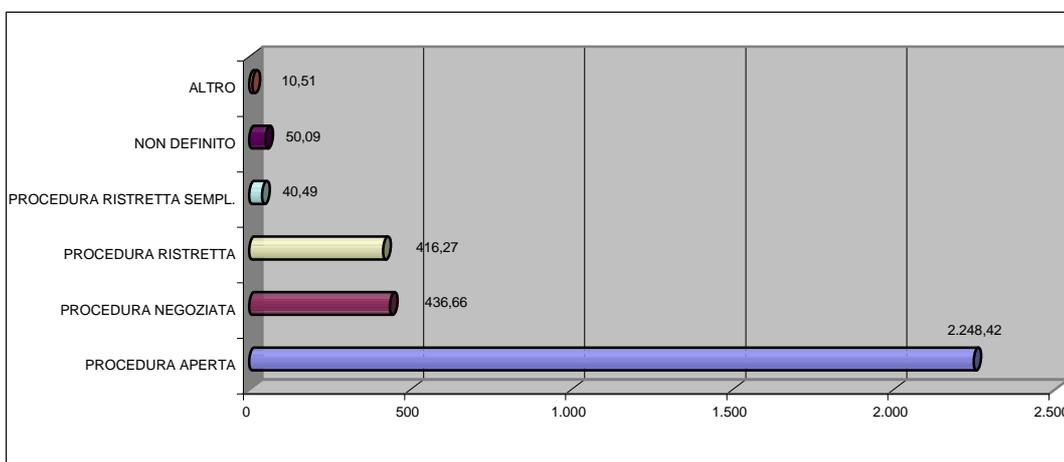
Scarsa eco ha avuto la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata 2,4% in numero e 1,3% (in importo).

<b>Tipo affidamento</b>	<b>N°lavori</b>	<b>%</b>	<b>Imp.Lav.</b>	<b>%</b>
PROCEDURA APERTA	3.730	69,3	2.248,42	70,2
PROCEDURA NEGOZIATA	1.077	20,0	436,66	13,6
PROCEDURA RISTRETTA	345	6,4	416,27	13,0
PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA	121	2,2	40,49	1,3
NON DEFINITO	96	1,8	50,09	1,6
ALTRO	14	0,3	10,51	0,3
	5.383		3.202,44	

Distribuzione numero ed importo dei lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento



Distribuzione numero lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento



Distribuzione importo lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Se si considera anche la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata, le "gare pubbliche" rappresentano il 78% (in numero) e l'84% (in importo).

Se però consideriamo l'intera domanda (comprensiva, cioè, dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro e di quelli affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro), l'incidenza delle "procedure negoziate" è del 92% (in numero) e del 32% (in importo), mentre quella delle "gare pubbliche" diventa, ovviamente, del 8% (in numero) e del 68% (in importo).

In sintesi, le "procedure negoziate" sono oltre 86.000 per un importo di oltre 1.400 milioni di euro, di cui 1.077 (per un importo di oltre 436 milioni di euro) di importo singolo superiore a 150.000.

Le “procedure con gara pubblica” sono circa 7.800 (per un importo oltre 3.000 milioni di euro), delle quali circa 3.400 (corrispondenti a circa 256 milioni di euro) sono di importo singolo inferiore o uguale a 150.000 euro e circa 4.800 (corrispondenti a oltre 2.700 milioni di euro) riguardano lavori di importo singolo superiore a 150.000.

### **II.3 - Le offerte di ribasso**

La scelta del contraente per la realizzazione di lavori pubblici avviene attraverso una serie procedimentale interamente regolata da norme pubblicistiche preordinate alla migliore individuazione possibile, sia dal punto di vista soggettivo (requisiti e capacità del contraente) che oggettivo (con riferimento all'economicità dell'offerta formulata e quindi al buon uso di denaro pubblico).

La serie procedimentale è imperniata, fondamentalmente, sui principi di trasparenza e imparzialità, garanzia di par condicio tra i concorrenti, integrata dalla segretezza, completezza, serietà e autenticità delle offerte.

Ne consegue, in particolare, che la gara di appalto adempie alla propria funzione (individuazione del “giusto” contraente) solo nel momento in cui le offerte economiche siano formulate in base al libero gioco della concorrenza, senza “turbamenti o impedimenti” conseguenza di accordi o collusioni fraudolente tra gli offerenti.

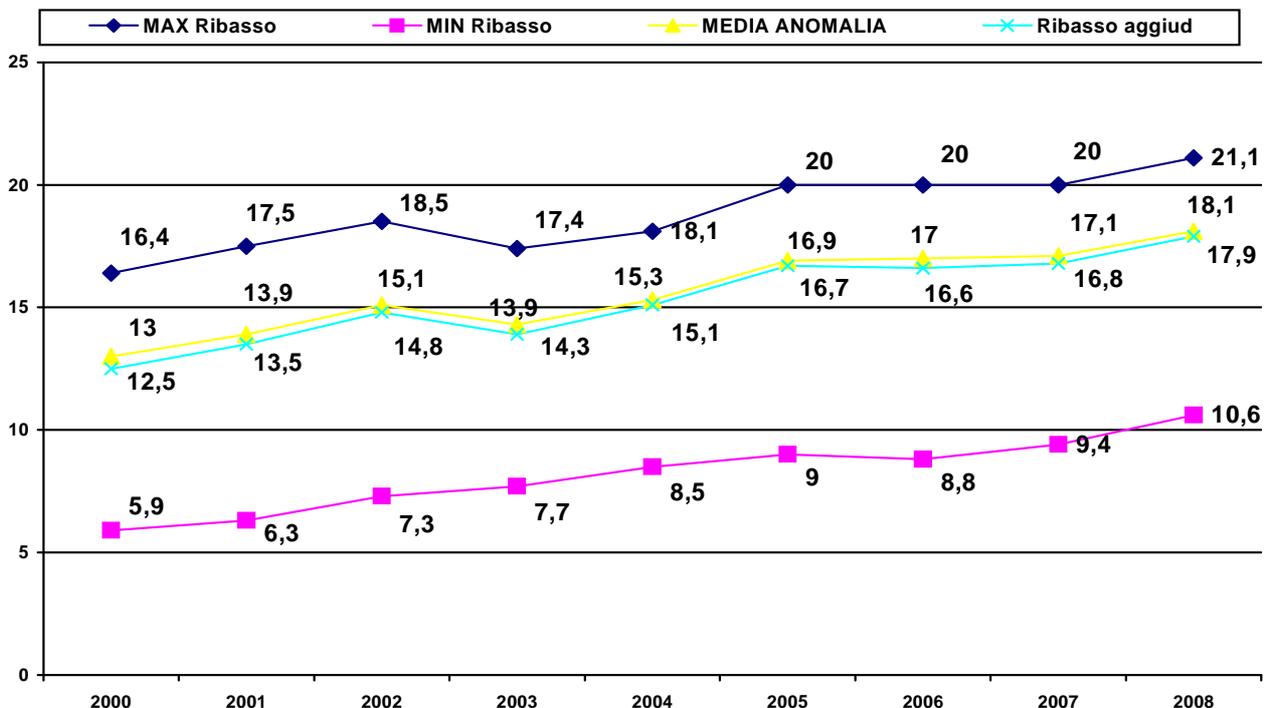
Non v'è chi non veda l'importanza dell'analisi del fenomeno delle offerte per l'aggiudicazione o l'affidamento dei lavori pubblici.

Limitando, per ragioni legate alla validazione del dato, l'analisi ai soli lavori di importo superiore a 150.000 euro, riportiamo di seguito i risultati ottenuti sulla base dei dati comunicati nel periodo 2000-2008.

Il ribasso di aggiudicazione medio registrato nelle Marche (nell'arco del periodo 2000-2008) è pari al 15,3%.

<b>Anno</b>	<b>Max ribasso</b>	<b>Min ribasso</b>	<b>Soglia anomalia</b>	<b>Ribasso aggiud.</b>
2000	16,4	5,9	13,0	12,5
2001	17,5	6,3	13,9	13,5
2002	18,5	7,3	15,1	14,8
2003	17,4	7,7	14,3	13,9
2004	18,1	8,5	15,3	15,1
2005	20,0	9,0	16,9	16,7
2006	20,0	8,8	17,0	16,6
2007	20,0	9,4	17,1	16,8
2008	21,1	10,6	18,1	17,9

Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 per anno

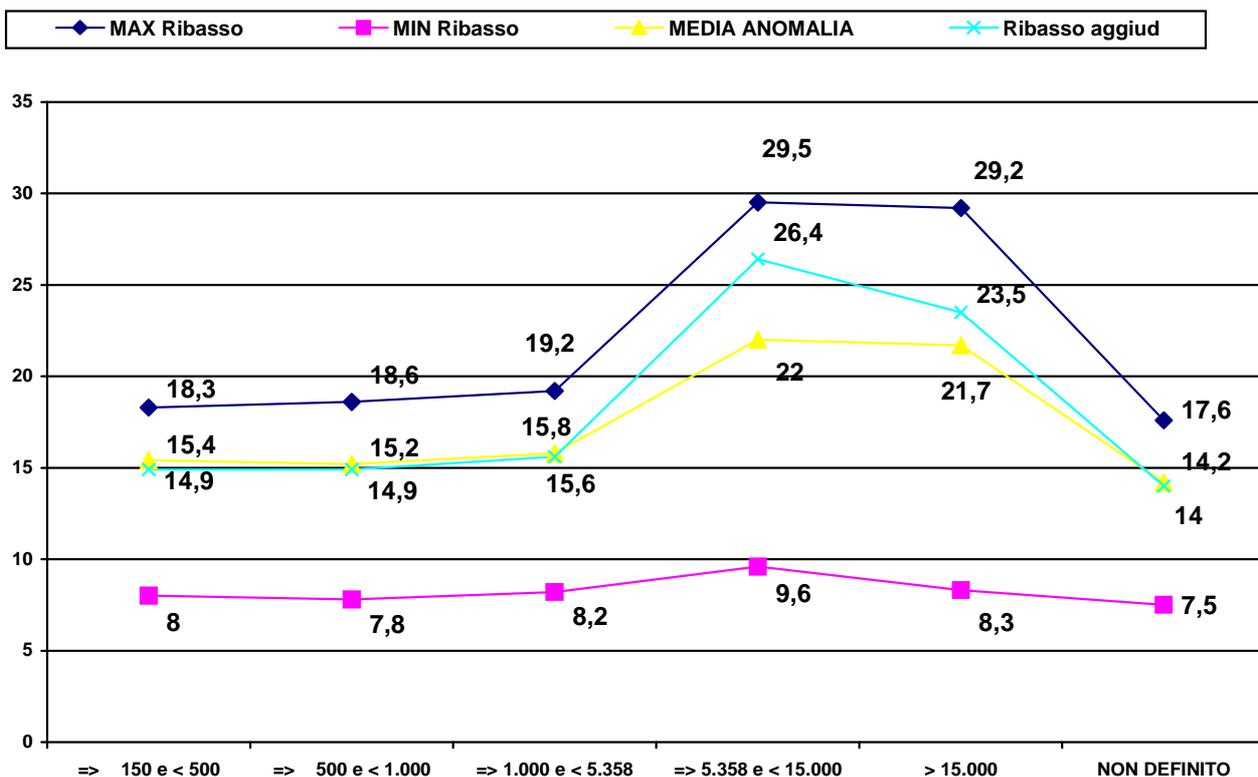


Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per anno

Nel 2008 il dato è stato del 17,9%, superiore a quello del 2007 (16,8%).

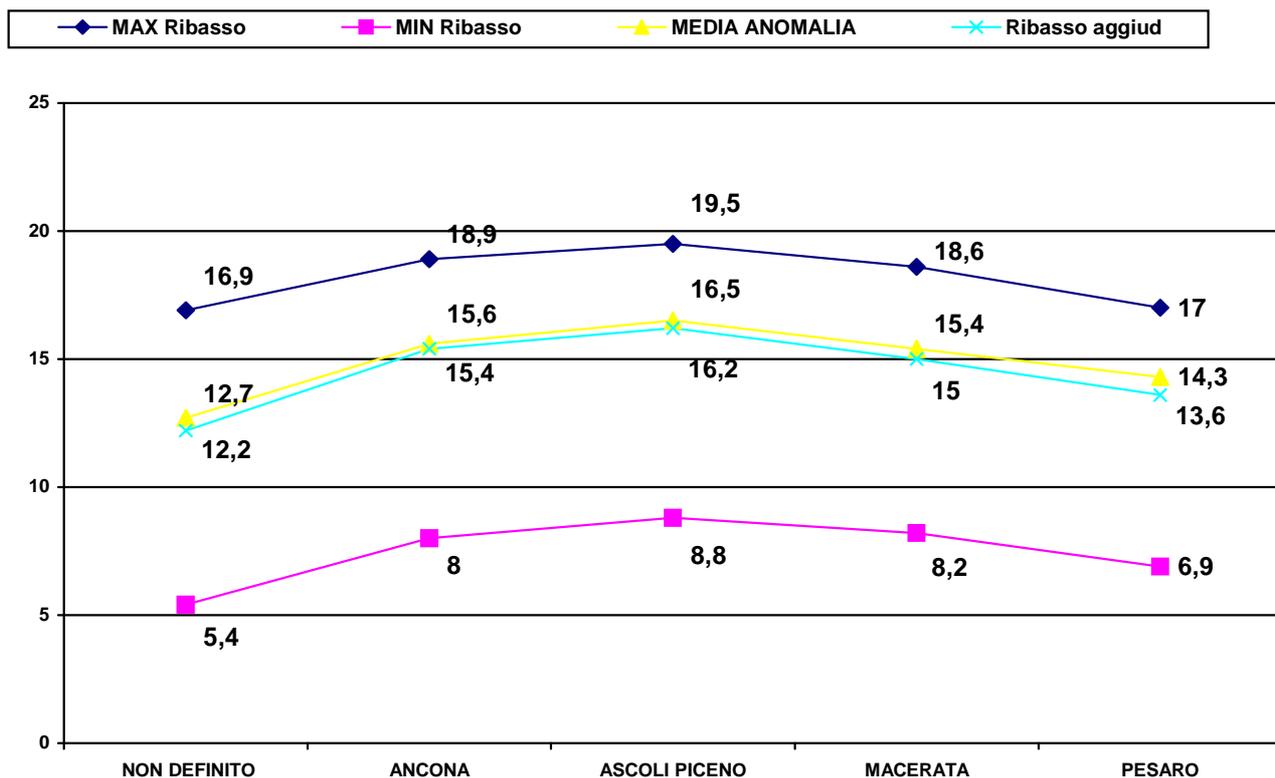
I "lavori stradali" si attestano su di un ribasso medio del 14,3%, quelli di "edilizia civile" su di un ribasso medio del 13,9% e quelli sui "beni culturali" su di un ribasso medio del 13,2%.

All'aumentare della fascia di importo aumentano i ribassi medi di aggiudicazione passano dal 14,9% (per la fascia da 150.000 a 500.000 euro) al 23,5% (per la fascia superiore a 15.000.000 di euro), con una punta del 26,4% (per la fascia da 5.358.000 euro a 15.000.000 euro).



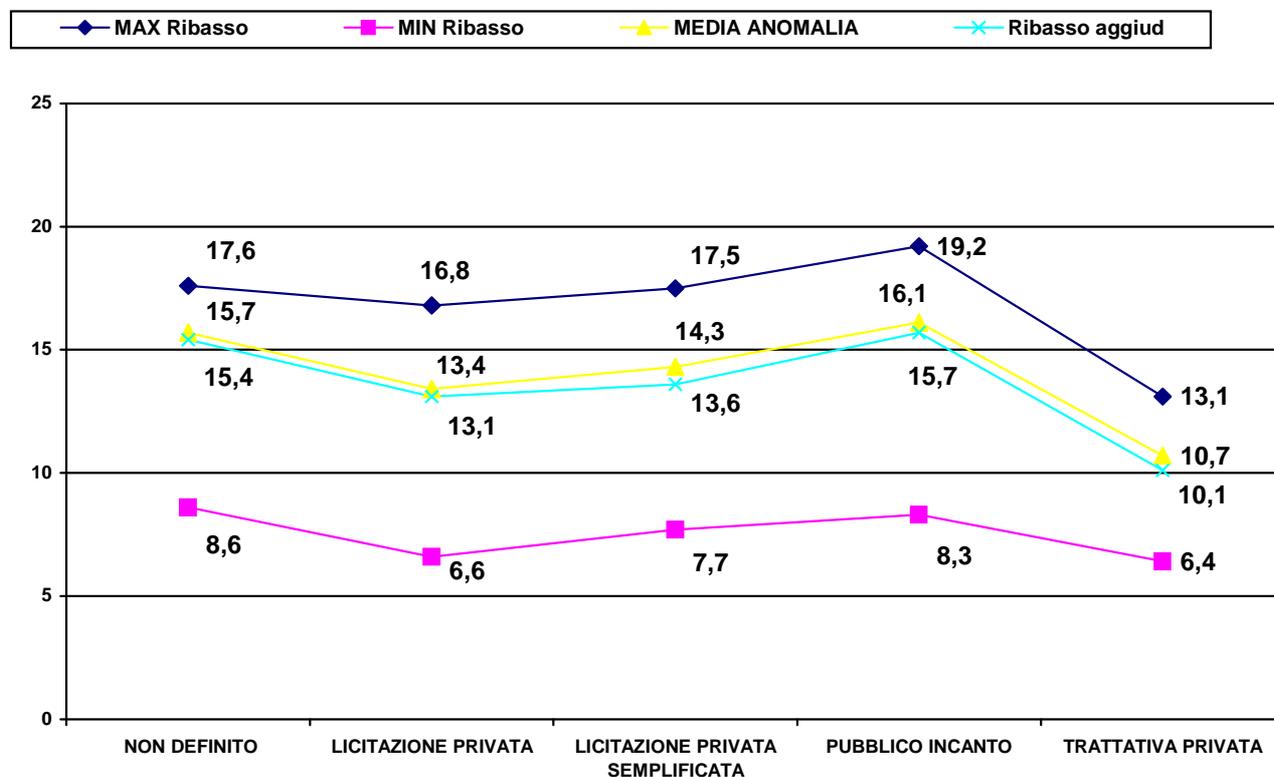
Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per classe di importo

La provincia con il ribasso di aggiudicazione medio maggiore è Ascoli Piceno (16,2%) quella con il ribasso medio minore è Pesaro e Urbino (13,6%).



Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per provincia

Il ribasso medio di aggiudicazione più basso riguarda i lavori appaltati a "trattativa privata" (10,1%). Le procedure a "gara pubblica" si sono concluse con ribassi (medi) che vanno dal 13,1% al 15,7%.

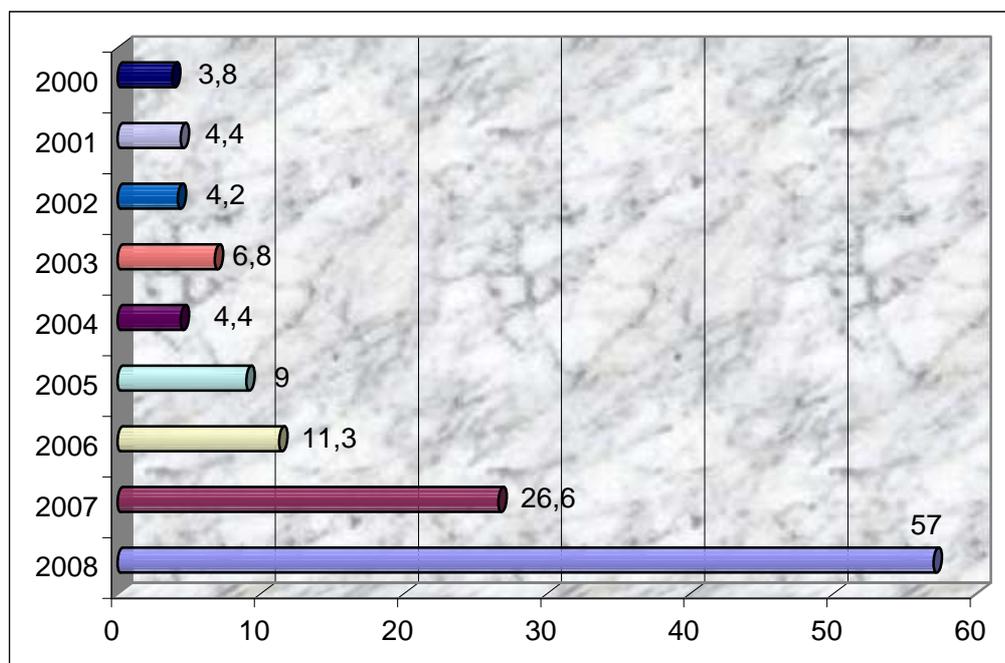


Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 divise per tipologia affidamento

## II.4 - La fine dei lavori

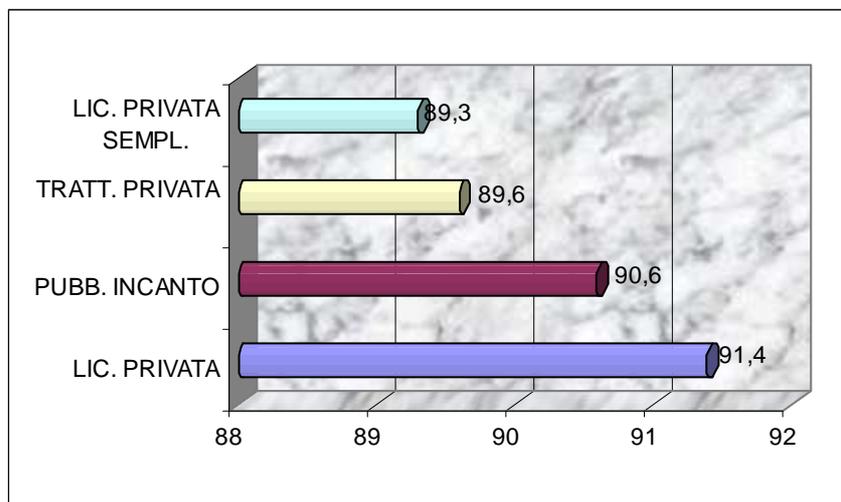
Dall'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro è emerso che, in media, non risulta ultimato meno del 10% degli interventi comunicati.

In particolare non risulta ultimato il 3,8% dei lavori appaltati nel 2000, il 4,4% di quelli appaltati nel 2001, il 4,2% di quelli appaltati nel 2002, l' 6,8% di quelli appaltati nel 2003, il 4,4% di quelli appaltati nel 2004, il 9% di quelli appaltati nel 2005, il 11,3% di quelli appaltati nel 2006, il 26,6% di quelli appaltati nel 2007 e il 57% di quelli appaltati nel 2008.



Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora conclusi

La scelta di procedure di individuazione del contraente del tipo "negoziato" non ha sortito particolari effetti sulla ultimazione. Infatti, il dato medio nel periodo relativo all'ultimazione dei lavori affidati a trattativa privata (procedura negoziata) è pari all' 89,6% contro l' 91,4% di quelli affidati a licitazione privata (procedura ristretta) e l' 89,3% di quelli affidati a licitazione privata semplificata (procedura ristretta semplificata) e il 90,6% di quelli affidati a mezzo pubblico incanto (procedura aperta).



Percentuale lavori superiori € 150.000 conclusi per tipo di affidamento

In relazione alla tipologia di lavoro, limitando, per esigenze di "leggibilità" del dato, l'analisi alle sole tipologie che sono state oggetto di almeno 100 appalti, emerge che la percentuale di ultimazione dei lavori "stradali" è pari al 92,3% e quella dei lavori di "edilizia civile" è pari all' 89,5%. I lavori sui "beni culturali" si attestano sull' 87,9%.

I lavori appartenenti alla fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro (di gran lunga la più numerosa) risultano ultimati per il 93,1%.

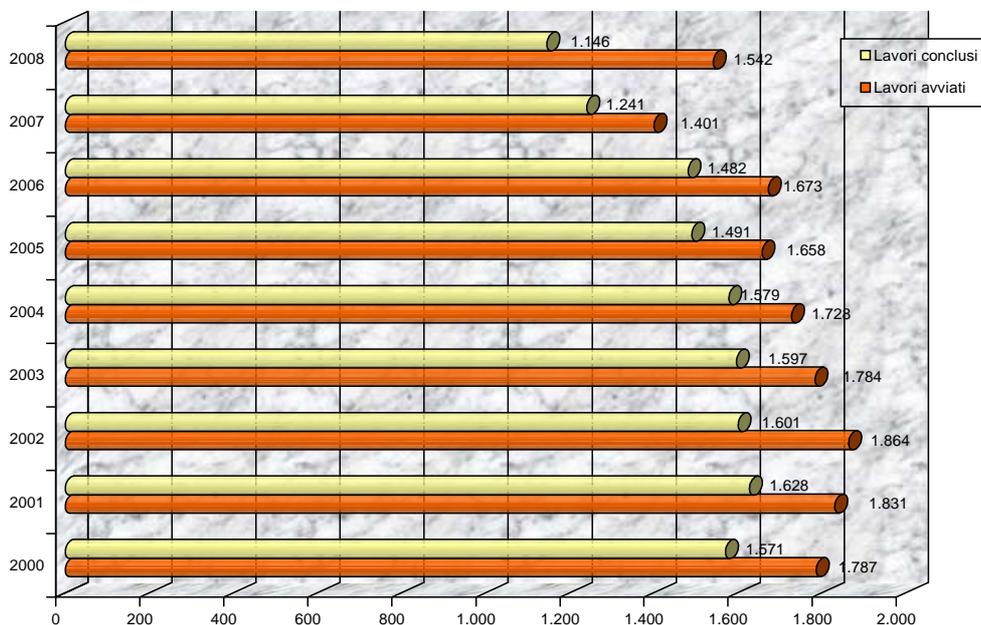
Il 20,3% dei lavori appaltati nel 2008 non risultano ancora iniziati.

L' 81,5% dei lavori comunicati nel periodo (pari al 90,2% di quelli ultimati) risultano collaudati.

Il 76,8% dei lavori appaltati a "trattativa privata" (pari all' 85,6% di quelli ultimati) risultano collaudati.

E' la percentuale più bassa in relazione al tipo di procedura di scelta del contraente.

Dall'esame dei dati relativi ai lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, emerge, altresì, che l'87% di essi risulta ultimato.



Numero lavori inferiori € 150.000 conclusi

## **II.5 - Le varianti ai lavori**

Il fenomeno delle varianti in corso d'opera apportate ai progetti degli interventi comunicati è stato analizzato con riferimento alle distinte fattispecie disciplinate, fino al 30.06.2006, dall'articolo 25 della Legge 109/1994, e dal 1° luglio 2006, dall'articolo 132 del decreto legislativo 163/2006.

L'analisi ha rivelato la redazione di 3.740 varianti che hanno interessato il 50% degli interventi del periodo.

Circa il 29% delle varianti sono costituite da quelle cosiddette migliorative (con incremento dell'importo lavori contenuto nel 5%).

Le varianti dovute a errore progettuale sono state 69 (1,8% delle varianti comunicate).

In relazione alla procedura di affidamento, l'incidenza delle varianti si manifesta in maniera praticamente uguale nella procedura aperta (50,1%) e nella procedura negoziata (50,5%).

<b>Tipo affidamento</b>	<b>N° lavori del periodo</b>	<b>N° lav. Con varianti</b>	<b>% lav. Con var.</b>	<b>N° tot. Varianti</b>
NON DEFINITO	96	34	35,4	42
ALTRO	14	8	57,1%	9
PROCEDURA RISTRETTA	345	190	55,1%	287
PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA	121	54	44,6%	58
PROCEDURA APERTA	3.730	1.868	50,1%	2.585
PROCEDURA NEGOZIATA	1.077	544	50,5%	759
	<b>5.383</b>	<b>2.698</b>		<b>3.740</b>

Distribuzione varianti per i lavori sopra € 150.000

## **II.6 - Le sospensioni dei lavori**

Degli interventi appaltati nel periodo, 174 sono stati caratterizzati da sospensioni dei lavori disposte entro 30 giorni dalla loro consegna.

Di tali interventi, 53 sono stati appaltati con procedure caratterizzate da "urgenza" e 37 sono stati appaltati a "trattativa privata".

## **II.7 - I maggiori costi**

In questa sezione analizziamo gli incrementi medi dei costi verificatisi nel periodo, riepilogati per anni e per tipologia di lavoro e di stazione appaltante.

Dall'analisi è emerso quanto segue.

I lavori di importo superiore a 150.000 euro conclusi con "maggiori costi" rispetto al progetto originario, sono stati 3.929 (il 73% di quelli comunicati).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Media mag.costi
2000	430	10,9%	214,18	11,1%	71,5
2001	581	14,8%	292,44	15,2%	39,0
2002	640	16,3%	353,70	18,4%	86,8
2003	592	15,1%	296,04	15,4%	17,7
2004	478	12,2%	262,62	13,7%	20,5
2005	477	12,1%	227,11	11,8%	87,6
2006	390	9,9%	163,58	8,5%	6,6
2007	284	7,2%	98,25	5,1%	33,9
2008	57	1,5%	15,77	0,8%	0,9
	<b>3.929</b>		<b>1.923,69</b>		<b>40,5</b>

#### Maggiori costi

Il primato dei lavori caratterizzati da incremento dei costi spetta a quelli "stradali" (30%) con un incremento medio dei costi pari al 20%, seguiti dai lavori di "edilizia civile" (29%) però con incremento medio contenuto (7%) e dai lavori sui "beni culturali" (12%) con incremento medio del 21%.

Sono i comuni ad avere il primato nel numero di interventi interessati da incrementi (57%, con un incremento medio del 19%) seguiti dalle provincie (15% con incremento medio del 27%).

Per la Regione Marche (intesa come stazione appaltante) l'incremento medio è stato circa del 9,5%.

Il 2002 è l'anno con il maggior numero di appalti con costi incrementati (16%). Il 2005 è l'anno con il maggior incremento medio dei costi (87%).

### **II.8 - I maggiori tempi**

L'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro ha rivelato che nel periodo considerato (2000-2008) si sono verificati (a seguito di sospensioni e/o proroghe) incrementi medi del termine originario di prevista ultimazione pari circa a 6 mesi, con "punte annuali" di 8 mesi (2002 e 2003) e di oltre 7 mesi (2001 e 2004).

Nel 2008 l'incremento medio è stato meno di 2 mesi.

I lavori interessati dal fenomeno sono stati 4.390 (82% di quelli comunicati).

Con riferimento alle principali tipologie di lavori, l'analisi dei dati pervenuti ha rivelato che degli interventi interessati dal fenomeno, il 30% riguardano lavori "stradali" (con un incremento medio di oltre 5 mesi), il 27% riguardano lavori di "edilizia civile" (con un incremento medio di circa 7 mesi) l' 11% riguardano lavori sui "beni culturali" (con un incremento medio di quasi 1 anno).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Ritardo medio
2000	508	11,6%	225,36	10,0%	247,20
2001	634	14,4%	318,75	14,2%	223,00
2002	710	16,2%	410,18	18,3%	245,70
2003	653	14,9%	341,19	15,2%	241,90
2004	527	12,0%	307,80	13,7%	226,80
2005	540	12,3%	300,86	13,4%	164,10
2006	421	9,6%	190,57	8,5%	140,10
2007	323	7,4%	124,01	5,5%	99,00
2008	73	1,7%	24,05	1,1%	52,90
NON DEFINITO	1	0,0%	0,17	0,0%	65,00
	<b>4.390</b>		<b>2.242,94</b>		<b>170,57</b>

#### Maggiori tempi

## **II. 9 – Gli incarichi professionali**

Continuiamo in questa sezione l'analisi di un fenomeno di estrema attualità, nonché rivelatore di efficienza dell'azione amministrativa: il conferimento di incarichi esterni all'amministrazione per lo svolgimento di funzioni professionali tipiche del processo di realizzazione dei lavori pubblici.

Per ragioni legate alla completezza dei dati disponibili, l'analisi è stata condotta limitatamente ai lavori di importo superiore a 150.000 euro.

In particolare, l'analisi riguarda le funzioni del Responsabile unico del procedimento (RUP), del progettista, del direttore dei lavori e dei coordinatori in materia di sicurezza nei cantieri.

E' emerso che per il 2,5% dei lavori le funzioni del "RUP" sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione in apparente difformità alle vigenti disposizioni in materia.

Tralasciando, comunque, gli incarichi di "RUP" (in quanto rientranti in quelli che naturalmente devono essere svolti all'interno dell'amministrazione), l'analisi si è concentrata sulle restanti tipologie (progettazione e direzione lavori, nonché coordinamento della sicurezza). In particolare è emerso che su un campione di 14.000 incarichi, il 63% viene svolto da professionisti interni all'amministrazione. Gli incarichi per i quali si rileva il maggiore ricorso a professionisti esterni sono quelli attinenti al coordinamento della sicurezza (pari al 48% degli incarichi esterni ed al 18% degli incarichi totali) e alla direzione dei lavori (pari al 46% degli incarichi esterni e al 17% di quelli totali).

Inoltre per il 5,7%, il 47,9% ed il 49,9% dei lavori, le funzioni, rispettivamente, di direttore dei lavori, progettista e coordinatori della sicurezza sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione.

I conseguenti costi (di direzione, progettazione e coordinamento della sicurezza) ammontano a 183,1 milioni di euro pari a circa il 6% dell'importo complessivo dei lavori nel periodo.

L'incidenza di tali costi sul medesimo importo è pari all' 1,1% per la direzione dei lavori, al 3,6% per la progettazione e all' 1,5% per il coordinamento della sicurezza.

Le incidenze, invece, sull'importo complessivo dei soli lavori caratterizzati da incarichi "esterni" sono pari al 18,2% (per la direzione dei lavori), al 6,6% (per la progettazione) ed al 2,8% (per il coordinamento della sicurezza).

Tipologia di incarico	N° incarichi non definiti	% su N° Totale lavori	N° incarichi interni	% su N° Totale lavori	N° incarichi esterni	% su N° Totale lavori	Importo lavori	% su Importo Tot.lavori
<b>RUP</b>	3	0,1%	4.866	97,5%	123	2,5%	99,94	3,4%
<b>D.D.L.</b>	208	4,2%	4.497	90,1%	287	5,7%	175,52	5,9%
<b>Progettista</b>	53	1,1%	2.546	51,0%	2.393	47,9%	1.631,83	54,7%
<b>Sicurezza</b>	633	12,7%	1.866	37,4%	2.493	49,9%	1.580,59	53,0%
<b>Totali</b>	<b>897</b>		<b>13.775</b>		<b>5.296</b>			

<b>Numero totale lavori</b>	<b>4.992</b>	(*) Valori espressi in milioni di €			
<b>Importo totale lavori *</b>	<b>2.980,7</b>				
<b>Costo D.D.L. *</b>	<b>31,9</b>	<b>18,2%</b>	<b>(% su Importo lavori)</b>	<b>1,1%</b>	<b>(% su Importo totale lavori)</b>
<b>Costo incarico esterno progettazione *</b>	<b>107,6</b>	<b>6,6%</b>	<b>(% su Importo lavori)</b>	<b>3,6%</b>	<b>(% su Importo totale lavori)</b>
<b>Costo incarico esterno sicurezza *</b>	<b>43,6</b>	<b>2,8%</b>	<b>(% su Importo lavori)</b>	<b>1,5%</b>	<b>(% su Importo totale lavori)</b>

Incarichi professionali

## **II.10 – I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro**

Nel periodo 2000-2008 sono stati comunicati 88.787 interventi di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (per un importo di oltre 1.200 milioni di euro) dei quali circa l' 83% realizzati a mezzo cottimo fiduciario.

Gli interventi conclusi sono stati (ad esclusione di quelli di importo inferiore a 20.000 euro realizzati a mezzo cottimo fiduciario) l'87,9% nel 2000, l' 88,9% nel 2001, l' 85,9% nel 2002, l' 89,5% nel 2003, il 91,4% nel 2004, l' 89,9% nel 2005, l' 88,6% nel 2006 e il 88,6% nel 2007 e 74,3 nel 2008.

Anno	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.
2000	1.787	1.571	87,9%	86,47	9,8%
2001	1.831	1.628	88,9%	95,94	10,8%
2002	1.864	1.601	85,9%	106,07	12,0%
2003	1.784	1.597	89,5%	107,11	12,1%
2004	1.728	1.579	91,4%	102,67	11,6%
2005	1.658	1.491	89,9%	98,93	11,2%
2006	1.673	1.482	88,6%	115,29	13,0%
2007	1.401	1.241	88,6%	82,79	9,3%
2008	1.542	1.146	74,3%	91,31	10,3%
	<b>15.268</b>	<b>13.336</b>	<b>87,3</b>	<b>886,58</b>	

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Il ritardo medio con il quale si sono conclusi gli interventi può stimarsi in un intervallo compreso tra meno di 1 mese e 2 mesi, mentre il maggiore importo medio a consuntivo è risultato pari a circa 17 milioni di euro (2%).

Il ribasso di aggiudicazione medio nel periodo è stato del 9,1%, con punta massima dell' 11,7% per i lavori aggiudicati a mezzo "pubblico incanto" e minima dell'9,8% per quelli affidati a "trattativa privata".

Affidamento	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
TRATTATIVA PRIVATA	6.904	6.092	88,2%	403,79	45,5%	14,58	42,2%	7,67	1,9%	9,8	50,4
LAVORI IN ECONOMIA	4.875	4.227	86,7%	227,21	25,6%	8,77	25,4%	6,42	2,8%	10,3	31,2
PUBBLICO INCANTO	2.700	2.375	88,0%	211,17	23,8%	9,89	28,6%	3,26	1,5%	11,7	81,3
LICITAZIONE PRIVATA	391	336	85,9%	25,57	2,9%	0,73	2,1%	0,31	1,2%	10,0	79,2
AFFIDATO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE REGIONALE	159	138	86,8%	6,44	0,7%	0,17	0,5%	0,04	0,6%	3,8	56,4
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	131	106	80,9%	8,79	1,0%	0,29	0,8%	0,07	0,8%	10,5	100,2
NON DEFINITO	87	46	52,9%	2,41	0,3%	0,12	0,3%	0,01	0,4%	1,5	49,7
APPALTO CONCORSO	21	16	76,2%	1,23	0,1%	0,04	0,1%	0,05	4,1%	15,2	178,3
	<b>15.268</b>	<b>13.336</b>	<b>87,3</b>	<b>886,61</b>		<b>34,59</b>	<b>3,9</b>	<b>17,83</b>	<b>2,0</b>	<b>9,1</b>	<b>78,3</b>

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per tipologia affidamento

La distribuzione "geografica" vede la provincia di Ancona in testa seguita dalle province di Macerata, Pesaro-Urbino e Ascoli Piceno.

Provincia	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
ANCONA	4.990	4.461	89,4%	275,32	31,1%	9,55	27,6%	6,22	2,3%	10,60	42,00
MACERATA	3.649	3.197	87,6%	231,16	26,1%	10,64	30,8%	7,11	3,1%	10,50	78,80
PESARO	3.418	2.930	85,7%	196,06	22,1%	7,54	21,8%	2,95	1,5%	8,90	42,20
ASCOLI PICENO	3.070	2.635	85,8%	176,08	19,9%	6,59	19,1%	1,51	0,9%	10,90	49,10

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per provincia

## **II.11 – L'interruzione anticipata dei contratti**

Continuiamo in questo numero del notiziario l'analisi del fenomeno dei contratti interrotti anticipatamente a seguito di recesso unilaterale della stazione appaltante o di risoluzione dannosa ovvero consensuale, iniziata nel numero precedente. L'analisi ha interessato solo i lavori di importo superiore a 150.000 euro per esclusivi motivi legati al maggiore dettaglio con cui vengono raccolti i relativi dati.

L'analisi ha evidenziato che il fenomeno riguarda tutti gli anni del periodo considerato (2000–2008). In termini numerici assoluti il fenomeno interessa 160 contratti su circa 5.380 (pari al 3%) per un importo di 181 milioni di euro su 3.200 milioni di euro, a cui si deve aggiungere una procedura di "project financing" per 24,5 milioni di euro, (pari a oltre il 6%).

In termini numerici relativi il fenomeno si presta ad alcune considerazioni.

La provincia maggiormente interessata è quella di Ancona. L'anno con maggiori procedure interrotte è il 2003. La fascia di importo con maggiori casi di interruzione è quella compresa tra 150.000 e 500.000 euro. Le procedure maggiormente "interrotte" sono quelle "aperte" seguite dalle "ristrette" e dalle "negoziate".